

Non Pago di Leggere

Milano 23 aprile 2004

Biblioteca Rionale Dergano-Bovisa

Erminia Dell'Oro

Prestito a pagamento in biblioteca?

Ci si potrebbe scrivere un racconto. Surreale. Comico e drammatico.

A proposito di racconti e di biblioteche, ho il mio. Una storia vera.

Il quindici aprile è stata riaperta la Biblioteca Sicilia, in Via Sacco.

Da tempo attendevo l'evento, guardando le mura che nascondevano – si diceva – la biblioteca in costruzione.

Non udivo le voci dei manovali, né il rumore delle ruspe. Solo il silenzio, oltre quelle mura.

Sarà vero? Chiedevo in giro, a bassa voce, con il timore che qualche male intenzionato fosse in ascolto e costruisse in una notte un parco. Un parco macchine, altro che alberi o biblioteche.

Passavo e ripassavo nevroticamente davanti alle invalicabili mura, custodi del mistero. Passavano anche gli anni, mentre io continuavo a sperare, andando avanti e indietro in Via Sacco, guardata con sospetto dai negozianti.

E se dietro quelle mura, pensavo, ci fosse stato il nulla, o le solite promesse non mantenute, murate per sempre nei mattoni? O il testardo tenente Dogo, in attesa dei tartari, mentre, nel frattempo, nella fortezza sono arrivati i barbari?

In un giorno di luce, come nelle favole, la Biblioteca riapre le sue porte.

Emozionata mi precipito oltre le mura, prima che arrivino le autorità per l'inaugurazione.

Eccola, finalmente, la Biblioteca di Zona. Tocco gli scaffali, i libri, i tavoli. Non è un miraggio. Luce, colori, lo spazio bambini, anche piante e fiori oltre le vetrate. E bibliotecari affabili, indaffarati, felici, anche loro, di avere varcato le mura.

Sento la necessità, quasi epidermica, di avere subito la tessera. Una per me, una per mio nipote Niccolò, dieci anni, instancabile lettore.

Nel pomeriggio vado ad attenderlo all'uscita dalla scuola.

-Ho una sorpresa- gli dico dandogli la tesserina verde con il suo nome. Gli brillano gli occhi. E' felice. Fra lettori ci intendiamo.

-Voglio andare subito a vedere la biblioteca – esclama.

Entriamo, si sofferma davanti agli scaffali di libri per adulti, guarda i DVD, va nello spazio bambini, prende un libro, nonostante ne abbia ancora da leggere.

Andiamo a registrarlo, Niccolò dà la tessera, la riprende. Aspetta che io metta mano, come si suol dire, e fare, al portafoglio.

- Ma è gratis? – domanda, stupito.

Abituato a vedere che tutto si paga, questa sì che è una bella sorpresa- Mentre andiamo a casa si volta a guardare la biblioteca. Può leggere i libri che desidera. Gratis!

E se un giorno dovessimo pagare? Chi glielo spiega a Niccolò che alcuni maltemponi hanno deciso che il prestito in biblioteca si paga? Che di questa strana società degli adulti c'è poco da fidarsi?

“C'erano, una volta, le belle sorprese. Ma erano come le bolle di sapone, sparivano subito. Arrivavano quelle brutte, puntualmente, ogni giorno. E un giorno ai bambini, agli studenti, ai pensionati, agli studiosi, a tutti i lettori non vennero più dati i libri 'gratis' nelle biblioteche. Coloro che non potevano pagare divennero così tristi che le menti si spensero, piano piano, per mancanza di libri. Perché 'i libri sono la vita' ”.

Spero sia solo una favola.

No al prestito a pagamento. Il servizio biblioteche lo paghiamo

Con le tasse. A Niccolò non l'ho spiegato. Per lasciargli, intatti, quei momenti di felicità.

Spero che un domani, lui e i giovani della futura società si ribellino a proposte che umiliano la cultura. Nei nostri tempi già abbastanza umiliata.